

## Piccolo, il grande “Gattopardo”

In “Bonjour Casimiro”, Alberto Samonà srotola davanti al lettore il percorso dell'ultimo miglio di un'aristocrazia non ancora decaduta, ma già ampiamente disillusa di fine '800

GIUSEPPE

BIANCA

Un viaggio nel mondo dei Gattopardi siciliani spulciando con occhio indiscreto attraverso le armi del racconto, del romanzo e del saggio con cui si arriva a un perfetto ibrido, al tempo stesso testimonianza e fotografia di un'epoca densa di fascino e di memoria. “Bonjour Casimiro” (Rubettino) di Alberto Samonà srotola davanti al lettore il percorso dell'ultimo miglio di un'aristocrazia non ancora decaduta, ma già ampiamente disillusa rispetto alla contemporaneità che stava vivendo, restituendo al racconto un punto di vista diverso e complementare agli altri: «Fino a ora a Casimiro Piccolo - spiega Samonà - sono stati dedicati cataloghi d'arte per le sue fotografie o gli acquarelli, mai un libro che ne raccontasse l'anima o svelasse gli aspetti più intimi della sua figura e del carattere che lo contraddistingueva».

È così dunque che il protagonista della storia entra a contatto con il mondo di Casimiro Piccolo e viene portato per mano nelle atmosfere che sovrappongono realtà fattuali della vita di ogni giorno con un'astrottezza onirica che di questo contesto però fa parte, regalando una preziosa galleria di apparizioni, personaggi, curiosità e stranezze. A

▶ «Non c'era un libro che ne raccontasse l'anima o svelasse gli aspetti più intimi della sua figura»

mettere insieme le varie età, singole parti di un tempo quasi immobile, è una protagonista femminile Edith, raffigurata in modi diversi, chiamata a legare ambienti e situazioni. Un deus ex machina delle quote rosa dei personaggi?

Non propriamente spiega l'autore: «Non mi appassiona il dibattito sulla parità di genere, maschile e femminile sono archetipi universali, piuttosto è una presenza solo in apparenza eterea, ma in realtà molto fondante».

L'elogio dell'effimero virtuoso si contrappone invece alla asciutta praticità di senso femminile. Del re-

sto a gestire le finanze di casa Piccolo sono le donne, i protagonisti maschili si riservano il diletto della politica come Alessandro Tasca Filangeri, il principe rosso, o le serate al Circolo Bellini di Palermo, o ancora il fascino esoterico della vita ultraterrena, temuta e inseguita fino a dove è possibile «gli uomini di queste famiglie - commenta l'autore erano decisamente meno concentrati sulla concretezza della quotidianità».

Nel libro scritto prima di entrare a far parte della squadra di governo del presidente della Regione come assessore ai Beni culturali, lo scrittore e giornalista palermitano va in dribbling su lockdown e pandemia e sforna il risultato di un lungo periodo di studi e appassionati confronti.

La Palermo di fine Ottocento, della mondanità, dei salotti e delle feste viene lasciata nella sua vetrina «per incontrare nuove impressioni di vita in un luogo di campagna, in una dimora apparentemente modesta che però fu uno spazio per certi aspetti unico in cui poté manifestarsi il genio dei Piccolo».

La poesia di Lucio e l'arte di Casimiro partono da questo luogo di riscatto negli stessi anni in cui la capitale siciliana è la città del Basile e del liberty o di Villa Deliella. Due diverse sensibilità raccolte nello stesso affresco di quasi duecento pagine che vale la pena di riassumere con occhio attento come nel caso della dualità tra i territori di Palermo e Capo d'Orlando che sembra rendere complementari i due territori in fondo è altro: «in realtà - ricorda Samonà - per i protagonisti di questo libro Palermo è un luogo da abbandonare come del resto fecero nel '32 per andare a cercare nuovi equilibri esistenziali».

ALBERTO SAMONÀ  
**BONJOUR CASIMIRO**  
IL BARONE  
E LA VILLA  
FATATA



La cover e, sopra, Casimiro Piccolo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato